

la distribuzione dei rendiconti possa aver luogo in principio delle tornate, ed oggi stesso spero che alle due o alle due e un quarto saranno distribuiti.

Mi trovo però in debito di far avvertire che, se qualche volta succede ritardo in questa distribuzione, non si debbe incolparne nè la Presidenza, nè il tipografo, bensì proviene dal ritardo che alcuni deputati mettono nel correggere le bozze dei loro discorsi.

Perciò credo d'interpretare il pensiero della Presidenza, pregando, a nome della medesima, i signori deputati a voler usare la più grande sollecitudine, quando vogliono attendere essi stessi alla correzione di queste bozze, nel consegnarle alla tipografia od all'ufficio stenografico.

In questo modo possono essere certi che all'una i rendiconti saranno in pronto per essere distribuiti.

PRESIDENTE. La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale.

(Fattasi la Camera in numero, l'appello viene interrotto.)
(Il processo verbale è approvato.)

PRESENTAZIONE DI DISEGNI DI LEGGE: 1° PER NUOVE LINEE TELEGRAFICHE NELLE PROVINCE MERIDIONALI; 2° PER STRADE NAZIONALI IN SICILIA; 3° PER SERVIZI POSTALI NEL MEDITERRANEO E NELL'ADRIATICO.

PRESIDENTE. Il signor ministro dei lavori pubblici ha la parola per la presentazione di alcuni progetti di legge.

PERUZZI, ministro dei lavori pubblici. Ho l'onore di presentare alla Camera: 1° un progetto di legge per la costruzione di nuove linee telegrafiche a completare la rete telegrafica delle provincie di Napoli e di Sicilia; 2° un progetto di legge per dotare l'isola di Sicilia di una rete di strade nazionali; 3° ed infine un progetto di legge per l'approvazione di tre contratti pei servizi postali marittimi nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

Quanto a quest'ultimo progetto di legge io pregherei la Camera a volersi degnare di dichiararlo d'urgenza, imperocchè tutti sanno come i servizi postali marittimi manchino quasi interamente nell'Adriatico e siano pessimamente fatti nel Mediterraneo.

Il Governo, che ha dovuto durare molta fatica per arrivare a queste convenzioni, ha veduto con grande rammarico come sinora procedessero pessimamente questi servizi, ed anela al momento in cui possano meglio procedere, la qual cosa spera di conseguire quando queste convenzioni siano approvate dal Parlamento.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro della presentazione di questi progetti di legge.

Quanto al terzo, che riguarda i servizi postali dell'Adriatico e del Mediterraneo, se non v'è opposizione, s'intenderà decretato d'urgenza.

(È dichiarato di urgenza.)

I signori deputati sono pregati di prendere il loro posto.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Il deputato Bertea è invitato di venire alla tribuna.

BERTEA, relatore. Tengo dal IX ufficio il mandato di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Acquaviva, che proclamava a suo deputato il signor Curzio Francesco Raffaele.

Gli elettori iscritti erano 1222, i votanti 636.

Il signor Curzio Francesco Raffaele conseguiva nel primo squittinio 282 voti, il signor abate Della Noce 77, il signor Torelli 67, il signor Della Mura 62, il signor Minimi 58; gli altri voti andavano dispersi.

Non essendosi da alcuno conseguita la maggioranza, si addivenne al ballottaggio.

Il signor Curzio ebbe 393 voti e 124 il signor Della Noce.

Fu pertanto proclamato deputato il signor Curzio Francesco.

Le operazioni furono pienamente regolari. Quindi l'ufficio IX stava per approvare quest'elezione, quando, essendosi elevato il dubbio che il signor Curzio Francesco Raffaele fosse rivestito di qualche grado militare, furono prese le occorrenti informazioni dal Ministero della guerra, e venne effettivamente a risultare che il signor Curzio, con reale decreto in data 11 agosto 1861, era stato confermato nel grado di capitano nel corpo dei volontari italiani in seguito a proposta della Commissione di scrutinio.

Siccome il semplice grado di capitano non dà diritto all'elezione, così non è dubbia la nullità dell'elezione avvenuta a riguardo del signor Curzio Francesco Raffaele, e quindi a nome del IX ufficio propongo alla Camera che voglia annullare l'elezione del collegio d'Acquaviva.

(La Camera delibera l'annullamento.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE INTORNO ALLA QUESTIONE ROMANA ED ALLA CONDIZIONE DELLE PROVINCE MERIDIONALI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione per le interpellanze al Ministero relative alla questione romana ed alle condizioni delle provincie napoletane.

La parola spetta al deputato Musolino per il proseguimento del suo discorso.

MUSOLINO. Signor presidente, io osservo che al banco dei ministri non c'è alcuno.

PRESIDENTE. Era presente un momento fa il ministro pei lavori pubblici.

MUSOLINO. Lo so, ma è il meno interessato nella questione. Del resto io parlerò alla Camera, che è quella che debbe giudicare.

(Il ministro dei lavori pubblici prende il suo posto)

PRESIDENTE. È presente il signor ministro dei lavori pubblici, dunque ella può continuare senza alcuna difficoltà.

MUSOLINO. Nella tornata di ieri io ebbi l'onore di passare a rassegna tutti gli avvenimenti consumati dalla pace di Villafranca sino al giorno d'oggi, e credo di aver dimostrato colla maggiore evidenza che in tutti i passi progressivi fatti dalla nostra rivoluzione noi non solo non abbiamo avuto l'approvazione, nè l'incoraggiamento della Francia, ma che in ogni occasione essa ci ha fatte tutte le opposizioni e ci ha sollevati tutti gli ostacoli morali e diplomatici che era in suo potere di sollevare.

Da questa premessa io ho tratto due conseguenze: 1° che il Governo di Francia non ha per noi quella simpatia che generalmente si crede; 2° che il nostro Gabinetto, ostinandosi ad insinuarci che noi dobbiamo aver sempre piena fiducia in quello, manca completamente al suo dovere, perchè, o non ha l'elevatezza d'ingegno necessaria per reggere i destini del paese, o si mette volontariamente alla discrezione ed alla dipendenza di un Governo che non è il nostro.